

**ANCE** | COMO

# RASSEGNA STAMPA

**13 - 19 giugno 2016**











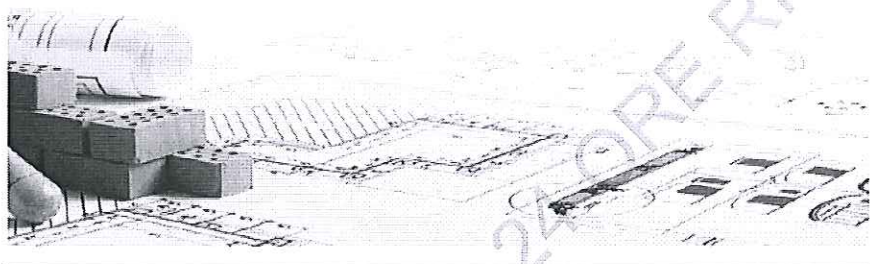






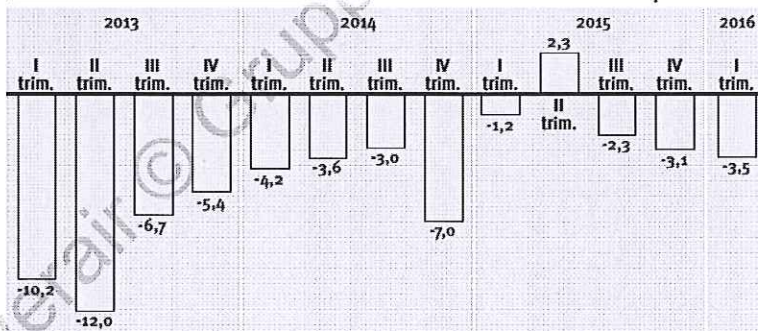
## Numero e importo dei bandi

Gennaio-Maggio 2016		Variazione %		Maggio 2015		Maggio 2016		Variazione %	
N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo
190	318.681.096	-36,5	-70,0	30	11.649.865	31	34.230.241	3,3	193,8
6.424	5.781.591.508	3,6	-5,7	1.234	1.595.633.542	925	218.730.674	-25,0	-86,3
4.101	2.065.604.768	1,7	-14,5	846	581.334.503	644	120.814.639	-23,9	-79,2
465	321.223.298	11,8	0,7	63	38.549.789	49	11.253.435	-22,2	-70,8
107	127.517.811	-10,8	55,5	29	24.745.790	17	2.573.635	-41,4	-89,6
509	1.595.630.683	-6,3	-14,2	99	674.187.918	57	52.616.969	-42,4	-92,2
267	487.502.493	3,9	3,9	62	102.446.957	24	1.700.428	-61,3	-98,3
197	168.349.413	8,2	38,2	39	20.536.005	13	4.616.029	-66,7	-77,5
83	85.289.870	5,1	-60,9	17	106.912.863	13	7.161.432	-23,5	-93,3
170	30.044.099	120,8	6,9	17	4.464.077	23	3.319.713	35,3	-25,6
19	39.118.864	-13,6	123,9	4	1.629.086	-	-	-100,0	-100,0
36	28.343.568	-18,2	12,5	18	4.343.436	8	1.669.808	-55,6	-61,6
15	13.112.566	-6,3	-68,9	-	-	8	1.157.556	-	-
353	986.023.719	-10,4	-29,3	80	238.289.542	23	21.155.422	-71,3	-91,1
175	371.176.772	-30,3	80,3	56	60.218.890	6	1.352.110	-89,3	-97,8
-	-	-100,0	-100,0	-	-	-	-	-	-
41	75.168.291	-12,8	9,6	7	18.719.404	-	-	-100,0	-100,0
93	490.748.830	36,8	-52,7	14	131.962.857	5	1.703.312	-64,3	-98,7
19	29.292.106	90,0	123,2	2	904.002	6	5.589.698	200,0	518,3
7.001	7.128.700.995	1,2	-17,5	1.346	1.846.476.950	993	280.863.591	-26,2	-84,8



## UN SOLO TRIMESTRE POSITIVO

Istat: variazione tendenziale dell'occupazione edile



Fonte: Istat

lungo elenco di segnali negativi interrotto, negli ultimi 12 trimestri, soltanto dall'aumento del 2,3% degli addetti registrato dall'Istat nel secondo trimestre 2015.

«Il quadro è di una gravità assoluta - è l'allarme del presidente dell'Ance Claudio De Albertis - le costruzioni rischiano il default: chiedo al Governo di aprire subito un tavolo per ridiscutere tutta la politica del settore». A soffrire di più sono le partite Iva. Nel primo trimestre l'Istat ha contato 570mila lavoratori edili autonomi: un numero che vale un calo del 9,8% rispetto ai 632mila registrati nello stesso periodo del 2015. Si tratta di 62mila occupati in meno, solo in parte compensato dal contestuale

aumento degli occupati iscritti a busta paga dei costruttori. L'ultimo dato Istat segnala 832mila lavoratori dipendenti: 10mila in più degli 822mila contati un anno fa (+1,3 per cento).

Una nota positiva arriva dai dati destagionalizzati, utili a misurare l'evoluzione congiunturale dell'occupazione del settore: cioè il confronto tra trimestri consecutivi. In questo quadro l'Istat - depurando il dato dalle componenti stagionali - calcola in 1 milione 445mila gli occupati del settore, segnalando un aumento dell'1% rispetto agli addetti registrati nell'ultimo trimestre del 2015 (1 milione 430mila). ■ Mau.S.

© FOTOCOOPERATIVA

## Progetti, subappalti, criteri e commissari di gara

## I quattro nodi che bloccano gli uffici gare

DI GIUSEPPE LATOUR E MAURO SALERNO

Un crollo clamoroso ma ampiamente annunciato. Il calo di poco inferiore all'84% del mercato, che diventa un -90% se guardiamo solo i bandi sopra il milione, era nell'aria da diverse settimane. Per la precisione, all'indomani della pubblicazione del Dlgs n. 50 del 2016 il cortocircuito in atto è diventato evidente, con il comunicato Anac che ha spostato in avanti di qualche ora (dal 19 al 20 aprile) il termine oltre il quale i nuovi bandi avrebbero dovuto rispettare le regole del neonato codice. Lì è stato chiaro che il mercato rischiava un impatto pesantissimo perché, con un tratto di pena, sono stati decisi i destini di procedure che valevano oltre mezzo miliardo di euro. Nei giorni successivi le Gazzette ufficiali si sono rapidamente prosciugate e il ritmo delle nuove pubblicazioni si è ridotto, in modo rapido e inesorabile.

I responsabili di questo stato di cose sono almeno quattro. Un effetto frenata è stato prodotto dalle nuove norme sull'appalto integrato: l'aggiudicazione contemporanea di progettazione ed esecuzione adesso è vietata. Per questo, chi si è ritrovato tra le mani un definitivo non ha avuto scelta e ha dovuto aspettare la redazione di un esecutivo. Un passaggio non semplice che richiede alcuni mesi e che, in alcuni casi, può produrre addirittura uno stop. Non è inusuale che le pubbliche amministrazioni non abbiano le risorse necessarie a completare la progettazione. In qualche situazione, allora, ci sono stati rinvii delle gare a data da destinarsi.

La seconda questione riguarda il pacchetto dell'offerta economicamente più vantaggiosa e dei commissari di gara esterni. Sopra il milione di euro il mercato ha, infatti, detto addio per sempre al prezzo più basso. Ma non solo: sopra i 5,2 milioni bisognerà anche passare dai commissari esterni indicati dall'Anac. La sfida non è semplice, perché bisogna capire come comporre bandi che prima le amministrazioni erano abituate a fare al massimo ribasso. Soprattutto, però, bisogna mettere a regime il sistema dell'albo nazionale Anac. L'Anticorruzione sta ancora lavorando sulle linee guida che scioglieranno i primi dubbi sul tema. In attesa che questo sistema venga completato, molte stazioni appaltanti sono rimaste ferme, per evitare pericoli.

Il terzo punto è legato al subappalto. L'articolo 105 del codice ha fissato al 30% la quota massima di importi che è possibile subappaltare, tenendo come riferimento il valore totale del bando e non più la categoria prevalente. Questo porta un effetto devastante in termini di composizione dei bandi, anche perché le offerte dovranno essere integrate con l'indicazione della tema di subappaltatori. E veniamo, così, all'ultimo problema: la documentazione di gara. Le amministrazioni, fino a poche settimane fa, potevano fare affidamento su moduli standard, da modificare a seconda delle diverse esigenze. Dalla fine di aprile hanno dovuto rifare tutto da zero, senza periodi transitori che gli permettessero di adattarsi poco alla volta alle nuove regole. L'ennesimo fattore di frenata.

Resta da capire quanto tempo servirà al settore per uscire da questa impasse. Se, infatti, qualche settimana di stop è fisiologica, un'eventuale conferma del blocco nei prossimi mesi sarebbe drammatica. Va detto che, almeno sulla carta, non ci sono segnali positivi. Tra gli operatori (sia imprese che stazioni appaltanti) domina una grande incertezza. Mentre i regolatori non stanno procedendo alla velocità attesa. L'Anac, dopo una grande fiammata iniziale, ha rallentato la sua corsa verso l'approvazione delle linee guida. Ce ne sono, infatti, sette ferme in attesa del via libera finale: alcune di queste stanno portando più problemi del previsto. Allo stesso modo, le tre nuove linee guida su Ppp, rating di impresa e illeciti professionali non andranno in consultazione prima della fine di giugno. Mentre non si hanno notizie dell'erede del regolamento appalti, affidato al ministero delle Infrastrutture in condominio con l'Anticorruzione. In generale, l'obiettivo di completare la prima fase di attuazione entro l'estate sembra difficile.

Dovrebbe servire a spazzare via le incertezze, ma almeno in una prima fase potrebbe generare ulteriore disorientamento, anche la maxi-rettificata che il Governo si prepara a pubblicare in Gazzetta Ufficiale per correggere gli errori materiali contenuti nella versione del Dlgs 50/2016 pubblicata il 19 aprile. Si tratta di decine di correzioni che riguardano non solo la presenza di refusi nel testo, ma, in qualche caso, anche di riferimenti errati a questo o a quell'articolo. Il punto è che - secondo indiscrezioni - ad andare in Gazzetta non saranno singole correzioni da apportare al testo, ma un testo rivisto e corretto per intero. In pratica il nuovo codice verrà completamente ripubblicato. In assenza di un'indicazione puntuale delle correzioni che saranno state apportate, non sarà facile scovare le modifiche, che in caso di revisione dei riferimenti interni, potrebbero risultare sostanziali e non semplicemente formali: a un testo che è in vigore da quasi due mesi. ■

© RERCOLEZIONE